

Treviso

Nel canale delle mura brilleranno i resti del mulino medievale

Il Comune: «Con luci speciali li renderemo visibili di notte»
Una enorme teca subacquea regalerà un gioco di riflessi

di Federico de Wolanski

Si scoprì che la fossa delle Mura nascondeva un antichissimo segreto nel 2006, durante una serie di rilievi seguiti ad alcuni lavori effettuati nel canale che costeggia il Put tra Porta Calvi e Ponte de Fero. Oggi quella storia nascosta da secoli di acqua, fanghi, eventi sta lentamente venendo alla luce svelando i suoi contorni.

Nell'acqua, sotto oltre 50 centimetri di limo, ci sono i resti di un edificio risalente almeno al 1200. I primi esami al radiocarbonio hanno infatti datato i materiali costruttivi come opere fatte tra decimo e undicesimo secolo ed all'esito dei test ha dato man forte l'attività di ricerca bibliografica e storica che ha trovato tracce documentali di un mulino, anticamente asservito al convento di Santa Maria Nova.

È quello che sta affiorando dalle acque? Ne sono quasi convinti (una certezza è ancora impossibile) gli archeologi che stanno effettuando lo sca-

vo subacqueo: Massimo Capulli, dell'università di Udine, e Alessandro Pellegrini. A coordinare l'attività la Soprintendenza, e con lei il Comune di Treviso e anche l'archivio di Stato di Treviso.

Lo scavo. Mattoni e pietre tagliano longitudinalmente il letto della fossa delle mura definendo quelli che doveva essere il perimetro della struttura nella sua forma più antica, fino ai successivi ampliamenti precedenti l'abbattimento datato 1268, quando - secondo quanto rinvenuto nei testi - il mulino venne ceduto dal convento di Santa Maria Nova al Comune. Allora probabilmente la fossa delle mura non esisteva, ma c'era un corso d'acqua che veniva sfruttato per macinare e poi lasciò spazio forse proprio al canale scavato per proteggere la città. La struttura pare sia ampia oltre 60 metri quadrati, ma non è escluso che si allunghi anche lì dove ora ci sono le rive. Per portarla alla luce serviranno più o meno altri 10 giorni di scavi subacquei.

Il progetto spettacolare. L'idea del Comune è evidenziare tutte le fondamenta sul letto della

fossa delle mura e poi trasformarle in uno scavo monumentale, visibile ma sempre all'interno del corso d'acqua, protetto dal fango e dalle piante, illuminato di notte attraverso luci installate ad hoc. Costo dell'opera? Circa 100 mila euro che verranno coperti però da uno sponsor privato con cui è in corso una trattativa. Risultato? «Un'opera di valorizzazione conservazione unica nel suo genere» spiegano gli archeologi, «che proprio per questo è complicata e va seguita con cura». Non si può interrompere il corso del canale, ma è necessario trovare un metodo per gestire la portata della fossa e i suoi fanghi. E il problema non è di facile soluzione.

Il giallo dei depositi. Al mistero del ritrovamento se ne aggiunge un altro, ben più databile. Parte delle tracce del mulino vennero portate alla luce nel 2006. «Da allora ad oggi il deposito di fango e limo che nascondeva gli antichi resti è raddoppiato» dicono gli archeologi. Quando rimosso otto anni fa per svelare le fondamenta dell'edificio era poca cosa quindi rispetto a quanto si è scaricato sul fondo in questi ul-



Peso: 50%

timi anni. Perché? Nessuno se lo spiega: si ipotizza che l'aumento dei fanghi possa essere imputabile alle grandi ondate di maltempo che hanno caratterizzato l'ultimo "decennio", ma c'è anche un elemento che prima non c'era, nella fossa, ed oggi c'è: il grande condotto di scarico fatto con l'edificazione della Cittadella Appiani, quello in cui confluiscono ac-

que bianche e canalette tombinate. Sbocca nella Fossa della Mura prima di Santi Quaranta e secondo molti ha cambiato il connotato al canale.

Curiosi sul Put. I lavori di scavo stanno attirando in questi giorni molti curiosi che si fermano lungo i passeggi adiacenti il Put per seguire le immersioni dei sub.

L'ASSESSORE MICHIELAN

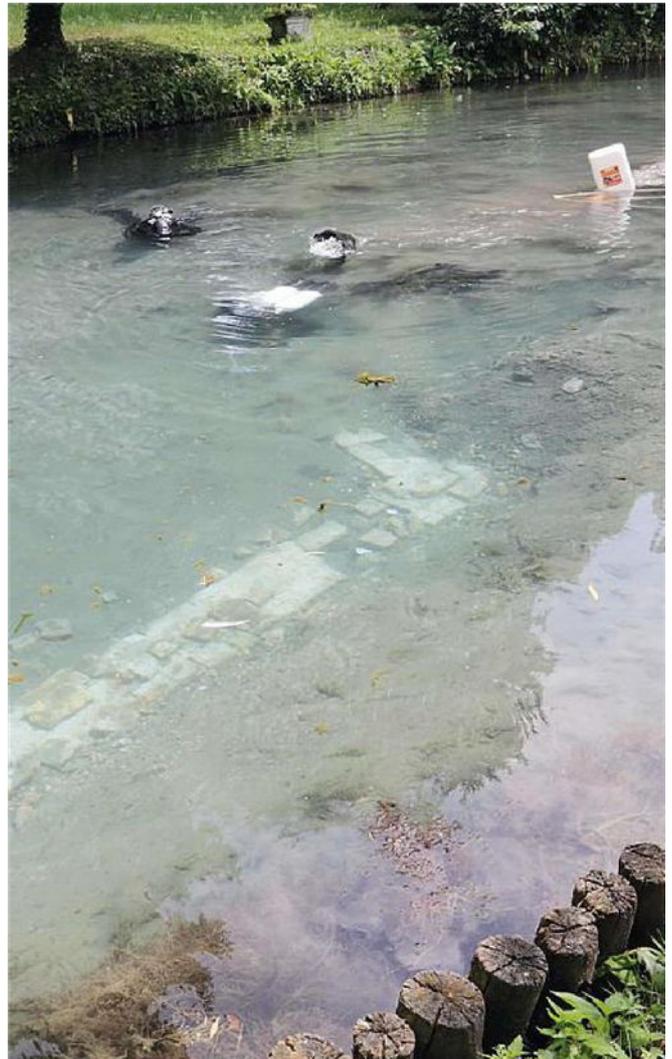
Abbiamo proseguito il piano fatto dalla precedente giunta Grazie a uno sponsor ora la scoperta diventerà spettacolo a cielo aperto

GLI ARCHEOLOGI ALL'OPERA

Lavoro delicato Per capire la storia dell'edificio esami in laboratori o e ricerche Risale almeno al 1200 potrebbe esserci altro



A sinistra l'assessore Michielan con gli archeologi



Attività di scavo in corso Ponte de Foss nella fossa della Mura



Peso: 50%